

Ufficio Liturgico della Diocesi di San Marino-Montefeltro

24 gennaio DOENICA DELLA PAROLA

Sussidio per la celebrazione



«Tenendo alta
la Parola
di vita»

(Fil 2,16)

Vivere la Domenica della Parola

Il nostro popolo soffre di una forte anemia biblica: uno dei punti nevralgici della vita cristiana e della pastorale. La Domenica della Parola favorirà un ulteriore recupero della dimensione biblica, «non una volta all'anno, ma una volta per tutto l'anno» (Al 8) (Lettera del Vescovo Andrea per la Domenica della Parola 2021).

È importante valorizzare questa Domenica per favorire l'incontro personale e comunitario con la Parola vivente. Siamo chiamati a diventare strumenti nelle mani del Signore e ricordare che, «come la pioggia e la neve scendono dal cielo e non vi ritornano senza avere irrigato la terra, senza averla fecondata e fatta germogliare, perché dia il seme a chi semina e il pane a chi mangia, così sarà della mia parola uscita dalla mia bocca: non ritornerà a me senza effetto, senza aver operato ciò che desidero e senza aver compiuto ciò per cui l'ho mandata» (Is 55,10).

Continuare l'esperienza della Parola di Dio

Termina la Domenica, ma la Parola di Dio non cessa di operare nei nostri cuori. Sarebbe opportuno creare delle possibilità formative dove poter continuare l'incontro con la Parola di Dio, offrendo una possibilità per la formazione permanente dei fedeli.

Di seguito si riportano alcuni suggerimenti, che possono aiutare a sottolineare l'importanza della Domenica della Parola di Dio in comunità. A seconda del contesto di ogni comunità, se ne possono sviluppare altre come: Lectio continua di un testo, consegna della Parola nei diversi ambiti, momenti culturali di approfondimento, audio-drammi sui personaggi biblici, momenti formativi, celebrazione ecumenica, ecc.

Rito di Intronizzazione della Parola di Dio durante la Santa Messa

È auspicabile che il rito dell'intronizzazione si svolga almeno una volta, durante la celebrazione eucaristica più solenne nella Domenica della Parola di Dio. Accanto all'altare, oppure all'ambone, o in un altro luogo appositamente preparato (una cappella), si prepari un posto visibile da tutta l'assemblea, elevato e ornato, dove si può collocare il testo sacro. La Santa Messa inizia nel modo solito – si favorisca, secondo le possibilità, la processione solenne con il turibolo, la navicella, la croce e le candele, portando l'Evangelario.

Dopo il saluto iniziale si introduce con queste o simili parole:

«Il tempo è compiuto» – dice il Signore nel Vangelo. Non aspettare un altro momento, non rimandare al futuro la possibilità di incontrarti con Dio nella Sua Parola! “Convertiti e credi nel Vangelo” significa: cambia la vita e accogli la Buona Notizia, la Parola che Dio Padre ci ha mandato. Solo così puoi conoscere l'amore di Dio, che nel Suo Figlio incarnato ha rivelato a noi il vero volto del Padre misericordioso.

Oggi si celebra in tutta la Chiesa la Domenica della Parola di Dio. Vogliamo aprire i nostri cuori alla presenza divina nelle Sacre Scritture e riscoprire il senso del nostro tempo. Perché possiamo accogliere degnamente la Parola durante questa celebrazione, chiediamo anzitutto perdono al Signore.

Segue l'atto penitenziale, che potrebbe essere il seguente:

C. Il Signore Gesù, che ci invita alla mensa della Parola e dell'Eucaristia, ci chiama alla conversione. Riconosciamo di essere peccatori e invochiamo con fiducia la misericordia di Dio.

C. Signore, tu sei la via che riconduce al Padre, Kyrie eleison.

R. Kyrie eleison.

C. Cristo, che sostieni ogni cosa con la potenza della tua Parola, Christe eleison.

R. Christe eleison.

C. Signore, che fai passare dalla morte alla vita chi ascolta la tua Parola, Kyrie eleison.

R. Kyrie eleison.

C. Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

R. Amen

Si canta il Gloria e poi inizia la Liturgia della Parola nel modo solito.

INTRONIZZAZIONE

Per la proclamazione del Vangelo si porta processionalmente l'Evangelario dall'altare all'ambone, dove viene incensato. Al termine della lettura del Vangelo il ministro, dopo aver baciato il testo sacro, lo porta processionalmente al trono, dove viene collocato, aperto e incensato. Segue l'omelia.

PREGHIERA DEI FEDELI

Si potrebbe usare la seguente preghiera dei fedeli, modificandola secondo le necessità della comunità:

C. Fratelli e sorelle, abbiamo sentito la voce del Signore, che ci chiama per nome e chiede di aprire i nostri cuori al Vangelo. Presentiamo a Dio Padre le nostre intenzioni, per accogliere in noi la Sua Parola.

L. Preghiamo insieme e diciamo: **Apri, o Padre, i nostri cuori!**

1. Perché la Chiesa non si stanchi mai di annunciare il Vangelo e di portare la Bella Notizia soprattutto alle periferie dell'esistenza umana, noi ti preghiamo.

2. Perché lo Spirito Santo accompagni i Vescovi, i Presbiteri e i Diaconi nella loro vocazione, trasformando la loro vita in dono gradito a Dio, noi ti preghiamo.

3. Perché i Lettori, i Catechisti e quanti diffondono la Parola di Dio in varie comunità avvertano di essere chiamati da te, per proclamare il tuo Regno in mezzo alle genti, noi ti preghiamo.

4. Perché ognuno di noi accolga il tuo invito alla conversione e, seguendo la propria vocazione, viva con gioia il Vangelo, noi ti preghiamo.

C. Apriamo a te, o Padre, i nostri cuori perché tu possa venire ad abitare in mezzo a noi, tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

R. Amen.

BENEDIZIONE FINALE

Al termine della celebrazione si può impartire la seguente benedizione:

C. Dio onnipotente allontani da voi ogni male e vi conceda i doni della sua benedizione.

R. Amen.

C. Renda attenti i vostri cuori alla sua Parola, perché possiate camminare nella via dei suoi precetti.

R. Amen.

C. Vi aiuti a comprendere ciò che è buono e giusto, perché diventiate coeredi della città eterna.

R. Amen.

C. E la benedizione di Dio onnipotente, Padre e Figlio + e Spirito Santo, discenda su di voi e con voi rimanga sempre.

R. Amen.

Forma semplice

Qualora non sia disponibile l'Evangelario o comunque non si ritenesse di effettuare l'intronizzazione della Parola come sopra indicato, si raccomanda che, perlomeno, sia predisposto in Chiesa un segno di particolare onore e venerazione per la Parola di Dio. Accanto all'altare, oppure all'ambone, o in un altro luogo appositamente preparato (una cappella), si collochi in un posto visibile da tutta l'assemblea, elevato e ornato, il lezionario aperto o una Bibbia di grande formato aperta, con una lampada accesa posta davanti. Se si usa il Lezionario, sarà il Lettore che all'inizio della Liturgia della Parola preleverà il Lezionario portandolo all'ambone, accompagnato da un ministrante che reca la lampada accesa. Al termine della proclamazione del Vangelo sarà il diacono o il sacerdote a ricollocare il Lezionario al suo posto, sempre accompagnato dal ministrante che reca la lampada accesa. Si suggerisce di utilizzare comunque monizione, atto penitenziale, preghiera dei fedeli e benedizione finale come nella forma solenne.

Rito dell'accoglienza della Parola di Dio in Famiglia

Durante la Domenica della Parola di Dio, tutta la famiglia si raduna attorno alla tavola principale della propria casa, dove viene collocato il crocifisso, un'icona della Madonna, una candela e la Bibbia.

Uno dei membri di famiglia accende la candela e dice:

- La luce di Cristo

Tutti rispondono:

- **Rendiamo grazie a Dio**

In seguito un'altra persona (si può dividere il testo anche in più persone) recita la seguente preghiera:

Vieni, o Spirito Santo, dentro di me,
nel mio cuore e nella mia intelligenza.
Accordami la tua intelligenza,
perché' io possa conoscere il Padre
nel meditare la parola del Vangelo.
Accordami il tuo amore,
perché anche quest'oggi, esortato dalla tua parola,
ti cerchi nei fatti e nelle persone che ho incontrato.
Accordami la tua sapienza,
perché io sappia rivivere e giudicare,
alla luce della tua parola, quello che oggi ho vissuto.
Accordami la perseveranza, perché io con pazienza
penetri il messaggio di Dio nel Vangelo. (San Tommaso d'Aquino)

Tutti rispondono:

- **Amen.**

Un membro della famiglia prende la Bibbia, la apre, e inizia a leggere il seguente brano: Matteo 13,1-9. “La parabola del Semiatore”

ASCOLTATE LA PAROLA DEL SIGNORE
DAL VANGELO SECONDO MATTEO:

In quel tempo, Gesù uscì di casa e sedette in riva al mare. Si radunò attorno a lui tanta folla che egli salì su una barca e si mise a sedere, mentre tutta la folla stava sulla spiaggia. Egli parlò loro di molte cose con parabole. E disse: «Ecco, il semiatore uscì a seminare. Mentre seminava, una parte cadde lungo la strada; vennero gli uccelli e la mangiarono. Un'altra parte cadde sul terreno sassoso, dove non c'era molta terra; germogliò subito, perché il terreno non era profondo, ma quando spuntò il sole, fu bruciata e, non avendo radici, seccò. Un'altra parte cadde sui rovi, e i rovi crebbero e la soffocarono. Un'altra parte cadde sul terreno buono e diede frutto: il cento, il sessanta, il trenta per uno. Chi ha orecchi, ascolti».

Tutti i membri della famiglia baciano il Libro della Sacra Scrittura. Segue un momento di silenzio, di meditazione sopra il testo appena sentito e di preghiera personale. Dopodiché una persona legge il seguente commento:

Gesù racconta a una grande folla la parabola – che tutti conosciamo bene – del semiatore, che getta la semente su quattro tipi diversi di terreno. La Parola di Dio, simboleggiata dai semi, non è una Parola astratta, ma è Cristo stesso, il Verbo del Padre che si è incarnato nel grembo di Maria. Pertanto, accogliere la Parola di Dio vuol dire accogliere la persona di Cristo, lo stesso Cristo. Ci sono diversi modi di ricevere la Parola di Dio. Possiamo farlo come una strada, dove subito vengono gli uccelli e mangiano i semi. Questa sarebbe la distrazione, un grande pericolo del nostro tempo. Assillati da tante chiacchiere, da

tante ideologie, dalle continue possibilità di distrarsi dentro e fuori di casa, si può perdere il gusto del silenzio, del raccoglimento, del dialogo con il Signore, tanto da rischiare di perdere la fede, di non accogliere la Parola di Dio. Stiamo vedendo tutto, distratti da tutto, dalle cose mondane. Un'altra possibilità: possiamo accogliere la Parola di Dio come un terreno sassoso, con poca terra. Lì il seme germoglia presto, ma presto pure si secca, perché non riesce a mettere radici in profondità. È l'immagine di quelli che accolgono la Parola di Dio con l'entusiasmo momentaneo che però rimane superficiale, non assimila la Parola di Dio. E così, davanti alla prima difficoltà, pensiamo a una sofferenza, a un turbamento della vita, quella fede ancora debole si dissolve, come si secca il seme che cade in mezzo alle pietre. Possiamo, ancora – una terza possibilità di cui Gesù parla nella parabola – accogliere la Parola di Dio come un terreno dove crescono cespugli spinosi. E le spine sono l'inganno della ricchezza, del successo, delle preoccupazioni mondane... Lì la Parola cresce un po', ma rimane soffocata, non è forte, muore o non porta frutto. Infine – la quarta possibilità – possiamo accoglierla come il terreno buono. Qui, e soltanto qui il seme attecchisce e porta frutto. La semente caduta su questo terreno fertile rappresenta coloro che ascoltano la Parola, la accolgono, la custodiscono nel cuore e la mettono in pratica nella vita di ogni giorno. Questa del seminatore è un po' la "madre" di tutte le parabole, perché parla dell'ascolto della Parola. Ci ricorda che essa è un seme fecondo ed efficace; e Dio lo sparge dappertutto con generosità, senza badare a sprechi. Così è il cuore di Dio! Ognuno di noi è un terreno su cui cade il seme della Parola, nessuno è escluso. La Parola è data a ognuno di noi. Possiamo chiederci: io, che tipo di terreno sono? Assomiglio alla strada, alla terra sassosa, al rovetto? Se vogliamo, con la grazia di Dio possiamo diventare terreno buono, dissodato e coltivato con cura, per far maturare il seme della Parola. Esso è già presente nel nostro cuore, ma il farlo fruttificare dipende da

noi, dipende dall'accoglienza che riserviamo a questo seme. Spesso si è distratti da troppi interessi, da troppi richiami, ed è difficile distinguere, fra tante voci e tante parole, quella del Signore, l'unica che rende liberi. Per questo è importante abituarsi ad ascoltare la Parola di Dio, a leggerla. E torno, una volta in più, su quel consiglio: portate sempre con voi un piccolo Vangelo, un'edizione tascabile del Vangelo, in tasca, in borsa... E così, leggete ogni giorno un pezzetto, perché siate abituati a leggere la Parola di Dio, e capire bene qual è il seme che Dio ti offre, e pensare con quale terra io lo ricevo. La Vergine Maria, modello perfetto di terra buona e fertile, ci aiuti, con la sua preghiera, a diventare terreno disponibile senza spine né sassi, affinché possiamo portare buoni frutti per noi e per i nostri fratelli. (Papa Francesco, Angelus, 12 luglio 2020)

Dopo il commento tutti recitano insieme la preghiera di Gesù:

- Padre nostro...

Al termine della preghiera, la persona che ha acceso la candela, prende la Bibbia e traccia il segno della croce, benedicendo con la Sacra Scrittura tutta la famiglia.

Si spegne la candela, dicendo:

- Resta con noi, Signore, adesso e per tutti i secoli dei secoli.
- **Amen.**